

Invero, la cultura nuova che insorse nell'Egitto già con la XXVII dinastia, e s'arricchì poi degli apporti ellenici, si conosceva bensì in passato per studi geniali dei Maspero e von Bissing, ma solo di recente è stata fatta argomento di esegesi esaurienti, grazie ai Breccia, Adriani e Parlasca — accompagnando attualmente la loro fatica il ben meritevole mecenatismo della Fondazione Mormino.

Il Parlasca qui riprende in esame il materiale già pubblicato nel suo *Mumienporträts* del 1966 (cui un suo valente allievo, G. Grimm, ha affiancato testè un termine di paragone utilissimo, nel volume *Die römischen Mumienmasken* del 1974) al fine di stabilire una più esatta datazione dei singoli pezzi.

La prima opera non esce dispensata dalla seconda: là venne trattata a fondo, per sintesi, l'intera produzione dei ritratti e la problematica relativa, qui è presentato un catalogo dei medesimi che uscirà completo a fronte della documentazione, sparsa in un centinaio di musei e collezioni.

Abbiamo detto « uscirà », in quanto l'Autore dichiara nell'Introduzione che questo volume, esteso dall'epoca giulio-claudia a quella antoniniana, sarà seguito da altri due, precedenti sino al termine ultimo della documentazione stessa.

Il volume medesimo allinea ben 246 schede, contenenti un'analisi attentissima dei caratteri tecnici e iconografici del singolo pezzo (qua e là completata da una definizione stilistica — che piacerebbe peraltro aver talora meglio spiegata) indirizzata appunto alla datazione.

Correda ogni scheda una esauriente bibliografia.

Gradi della scansione cronologica sono i successivi imperatori, ma non di rado è raggiunta precisazione entro termini più brevi, finanche di un decennio.

Si tratta, in essenza, di un'opera fondamentale, che al suo termine consentirà di aggiungere ai *Mumienporträts* un capitolo di sintesi storico-artistica certamente di grande interesse. I ritratti sono infatti quasi tutti opere di grande pregio, pertanto potranno diventare testimoni larghi d'informazione, circa un'area culturale tuttora scarsamente nota.

S. CURTO

D. R. BROTHWELL - B. A. CHIARELLI (editori), *Population biology of the ancient Egyptians*, Academic Press, London and New York, 1973; pp. 168.

Alle campagne archeologiche dello Schiaparelli e del Farina ad Assjut ed el-Gebelein partecipò anche un antropologo, Giovanni Marro, che ne riportò un migliaio fra crani e scheletri e mummie, e con essi costituì il Museo e Istituto d'Antropologia dell'Università di Torino. Lo stesso Marro iniziò su tal materiale una serie di indagini, che il suo successore Brunetto Chiarelli ha ripreso recentemente, con le più recenti armi della sua disciplina, in particolare affinata nella statistica delle misurazioni ossee e arricchita di nuove tecniche per lo studio dei capelli, dei gruppi sanguigni e dei tessuti.

Una prima tornata di queste indagini ebbe coronamento in un convegno tenuto a Montaldo presso Torino nel 1969, i cui atti vennero pubblicati nel *Journal of Human Evolution*, 1972; il presente volume reca dei medesimi atti una nuova edizione ampliata.

Si raccolgono in esso 47 contributi di autori italiani e stranieri, relativi a ricerche condotte sul materiale dell'Istituto, sia con le statistiche e le tecniche suaccennate, sia per analisi degli apparati dentari e per esami radiografici (questi estesi alle mummie del Museo Egizio di Torino); a queste si aggiungono indagini sull'ambiente e le sue risorse nell'Egitto antico.

Quasi tutte le ricerche e indagini escono focalizzate su una determinata problematica — che è quanto resta da attendersi sia fatto sui dati recati nel *Soleb II* recensito qui sopra — e i risultati presentano importanza e originalità notevolissime, in ordine a classificazione di gruppi etnici come a demoscopia, paleopatologia e alimentazione; se il merito ne va alla valentia degli studiosi — alcuni appoggiati a istituti dotati dei più recenti e sofisticati mezzi che offre la tecnica — una ragione prima del loro successo è da ascrivere al fatto che la collezione rappresenta due popolazioni concentrate nello spazio e altresì nel tempo, Asiut nell'ultimo predinastico, el-Gebelen da tale epoca sino a tutto l'Antico Regno.

S. CURTO

*The Literature of Ancient Egypt, an Anthology of Stories, Instructions and Poetry*, edited by W. K. SIMPSON with translations by R. O. FAULKNER, E. F. WENTE, Jr., W. K. SIMPSON. New Haven and London, Yale University Press 1972. 1 vol. in -8°, VIII-332 pp., 6 ill.

Da qualche anno è dato di assistere ad un notevole intensificarsi della pubblicazione di opere di carattere generale sulla letteratura egiziana antica e di antologie di testi letterari, opere tutte che, per la loro stessa natura, si rivolgono, oltre che alla stretta cerchia degli specialisti, anche a un più vasto pubblico di lettori. Il fatto è tanto più notevole in quanto per decenni di fronte ad un numero assai elevato di lavori dedicati a singoli testi letterari, le raccolte di traduzioni non sono state altrettanto numerose: basterà qui ricordare che bisognò attendere il 1923 per avere con *Die Literatur der Aegypter* di A. Erman (tradotta in inglese nel 1927 da A. M. Blackman) una ricca antologia di testi egiziani in traduzioni all'altezza dei progressi degli studi egittologici. A questa opera ormai classica si affiancarono nei decenni seguenti altrettanto valide raccolte di testi letterari ad opera di Roeder, Lefebvre, Schott, Caminos e altri ancora: tra di esse non vorrei tacere — per quanto riguarda l'egittologia italiana — la ricca raccolta di testi in traduzione che dà S. Donadoni nella sua *Storia della Letteratura Egiziana Antica*, Milano 1957 e, ad opera dello stesso studioso, i testi religiosi tradotti in *La Religione dell'Antico Egitto*, Bari 1959. Di qualche anno più recenti sono: l'opera di E. Brunner-Traut, *Altaegyptisches Märchen*, Düsseldorf-Köln 1963, la grande raccolta di testi letterari pubblicata da E. Bresciani, *Letteratura e poesia dell'Antico Egitto*, Torino 1969 e, infine, recentissimo, il primo volume di una nuova antologia a cura di M. Lichtheim, *Ancient Egypt Literature. A Book of Readings*. Vol. I: *The Old and Middle Kingdom*, Berkeley-Los Angeles-London 1973.